



FEDERAZIONE **A**UTONOMA **B**ANCARI **I**TALIANI
Segreteria di Coordinamento Gruppo UniCredito Italiano



info@fabunicredit.org - www.fabunicredit.org

E X O D U S 4

Non possiamo Non dobbiamo Non vogliamo

Nei giorni 1 e 2 marzo c.a. si è tenuta a Rimini la riunione del Coordinamento di tutte le **R.S.A. FABI** presenti nel Gruppo UniCredito Italiano avente all'o.d.g. la **discussione sul Piano Industriale UniCredit.**

I 130 colleghi presenti, in rappresentanza di oltre 7.000 iscritti, dopo un'ampia ed approfondita discussione sul tema all'o.d.g. hanno espresso, all'unanimità, **parere contrario alla sottoscrizione, da parte della FABI, dell'accordo sindacale sul citato Piano.**

Come abbiamo già detto in precedenti comunicati, è nostra opinione che detto Piano altro non sia se non la riproposizione, in maniera raffazzonata ed approssimativa, della solita ricetta McKinsey del taglio del personale per ridurre i costi.

Vecchia e ammuffita, la ricetta serviva a tentare di strappare alla morte Aziende decotte o in procinto di fallire: ma non sempre ha sortito i risultati sperati!

In tutti i casi in cui, peraltro, è stata inopportunamente adottata ha prodotto effetti contrari a quelli desiderati.

Nella nostra situazione i casi sono due: se UniCredito Italiano è la Banca che dice di essere, non ci sono esuberi e la ricetta è sbagliata; diversamente siamo indotti a pensare che esistano problemi che non sono stati portati a conoscenza del Sindacato.

In entrambi i casi noi **NON POSSIAMO** avallare la posizione di UniCredito, sottoscrivendo un accordo in virtù del quale i Lavoratori non traggono alcun vantaggio; il ruolo del Sindacato viene ridotto al livello di un questuante: UniCredito Italiano viene legittimato a fare quello che vuole!

Se, invece, UniCredito Italiano è realmente la prima Banca Italiana per redditività ed efficienza, a maggior ragione noi **NON DOBBIAMO** legittimare UniCredito Italiano in operazioni di questo genere perché danneggiano non solo i **Colleghi del nostro Gruppo ma tutti i Bancari in generale.**

Quali operazioni allora dovremmo avallare in quelle Banche nelle quali redditività ed efficienza risultano essere inferiori a quelle di UniCredito?

Effettuando i necessari approfondimenti, poi, ci siamo accorti che questa osannata incentivazione all'esodo **NON E' IN ALCUN MODO CONVENIENTE.**

Coloro i quali, infatti, pensano di rinunciare al cosiddetto “superbonus” sappiano che è possibile che quest’ultimo venga prorogato oltre l’attuale scadenza del 31.12.2007.

Se ciò sarà, l’attuale offerta di UniCredito risulta essere la solita elemosina.

Coloro i quali pensano di andar via con il Fondo di Solidarietà sappiano che si troveranno in una situazione peggiore dei colleghi di prima, perché oltre ad avere una pensione significativamente ridotta, quest’ultima ha minori possibilità di difesa rispetto ai reali livelli di inflazione.

Il Fondo di Solidarietà, infatti, non essendo una vacca da mungere, eroga prestazioni risicate, in perfetta coerenza con gli scopi per cui era stato istituito: erogare l’indennità di disoccupazione per quanti fossero esodati da Aziende in crisi (cioè licenziati!).

Considerato, quindi, che UniCredito è l’unico soggetto che trae indiscutibili benefici dall’accordo, noi **NON VOGLIAMO** fargli questo regalo sottoscrivendo ciò che noi reputiamo poco decente sia per coloro che contano di andar via ma anche, per non dire soprattutto, per quelli che restano.

Come già detto in precedenza, fra l’altro, il citato accordo relega il Sindacato al ruolo di semplice questuante.

In nessun rigo del medesimo, infatti, è previsto per il Sindacato il “diritto” di effettuare controlli, di verificare ricadute, di esigere risposte, bensì una sequela, francamente nauseante, di “raccomandazioni” che il Sindacato rivolge all’Azienda: **una questua, appunto!!**

Tutti le Lavoratrici ed i Lavoratori che reputano di essere interessati alla proposta dell’Azienda, sono, ovviamente, liberi di agire come meglio credono: la nostra opinione, tuttavia, è che la proposta non sia conveniente e per maggiori informazioni Li invitiamo a rivolgersi alla **FABI**.

Tutti coloro che rimangono in servizio sappiano che la **FABI** è pronta ad affrontare con loro e per loro ogni battaglia si rendesse necessaria a tutela dei loro diritti e della loro dignità.

E’ sotto gli occhi di tutti, infatti, che la **FABI**, in questo Gruppo, è l’unico Sindacato che si oppone ad un sistema arrogante e borioso di gestione di quest’Azienda e delle risorse in essa esistenti.

FABI

**Segreteria di Coordinamento
Gruppo UniCredito Italiano**

Milano, 3 marzo 2005